

# I SOGNI S'INFRANGONO SUL PALO DI RAFINHA

► Non basta al Syn Bios una prova maiuscola: sono i romani dell'Olimpus a conquistare l'accesso alla finalissima di Coppa Italia a Salsomaggiore

## CALCIO A 5

Si spegne sul palo colpito da un metro a 4" dalla fine la corsa del Syn Bios nella Coppa Italia di Salsomaggiore: Rafinha rimane con le mani fra i capelli mentre fa festa l'Olimpus Roma che difende con i denti il 3-2 costruito nel primo tempo e se ne va in finale.

Grande rammarico e delusione per la squadra petrarchina che non può certo consolarsi con i complimenti degli avversari per una partita maiuscola, recitata sul copione abituale in questa stagione, con un lungo e paziente lavoro di ricamo: sono mancati i gol, anche per l'eccellente prestazione difensiva dell'Olimpus, che ha saputo sfruttare le sue occasioni. E poi si allunga il credito con la buona sorte, con il palo colpito da Jefferson in apertura e quello preso da Rafinha a fil di sirena, che avrebbe lasciato ai rigori il compito di decretare la finalista.

## BUONA SORTA

Ci prova il Syn Bios a sorprendere i romani in apertura, con Jefferson murato da Ducci e poi sfortunato al 3' quando con un lungo pallonetto scavalca il portiere fuori area ma coglie il palo. La buona sorte strizza l'occhio invece all'Olimpus che passa al 4' con una prepotente accelerazione di Nicolodi che spara forte e trova la deviazione determinante di Victor Mello. Il Syn Bios non fa una grinza e impone il suo gioco fatto di pazienti trame; vanno vicini alla rete Jefferson all'11', Rafinha al 13' e Parrel al 14', il pareggio lo trova Kakà su punizione centrale e ravvicinata, che buca il portiere. L'equilibrio però dura poco, perché Dimas crea scompiglio sulla destra della difesa petrarchina e scodella in centro

area dove Bagatini infila di testa. Passano appena 30" e l'Olimpus allunga con una rasoiata di Caio Junior che si infila fra il palo e il piede proteso di Fiuzza. Gli animi si scaldano, arrivano i gialli per Jefferson e Tres, ma arriva soprattutto il sigillo di Rafinha che va a rimorchio di Kakà e infila di con una puntata velenosa.

## GRANDE PRESSIONE

La ripresa si apre con una ghiotta occasione per Marcelinho che tutto solo si fa chiudere da Fiuzza, poi è il Syn Bios a prendere con decisione il pallino. La difesa dell'Olimpus però è sempre ben piazzata e i petrarchini ci possono provare solo dalla distanza, anche con Fiuzza in un'incursione sventata in angolo da Ducci. La grande pressione è difficile da

SYN-BIOS	2
OLIMPUS	3

GOL pt 4' autogol Victor Mello, 15'45" Kakà, 16'27" Bagatini, 16'57" Caio Junior, 19' Rafinha.

SYN-BIOS PETRARCA: Fiuzza, Felipe Mello, Rafinha, Parrel, Jefferson, Umberto De Luca, Francesco De Luca, Marchese, Kakà, Juchno, Victor Mello, Guga, Bastini, Alves. ALL. Giampaolo.

OLIMPUS ROMA: Ducci, Tres, Marcelinho, Grippi, Nicolodi, L. Pizoli, Bagatini, Mateus, Di Eugenio, Dimas, Schininà, Caio Junior, Giammarile, Tondi. ALL. D'Orto.

ARBITRI: Chiara Perona (Biella), Di Guilmi (Vasto) e Di Nicola (Pescara). NOTE: ammoniti Jefferson, De Luca, Tres e Parrel.

reggere per il Syn Bios, con la panchina corta e Jefferson azoppato. Quando i petrarchini prendono fiato l'Olimpus arriva a sfiorare il gol ma Fiuzza riesce ad opporsi a Caio Junior e Nicolodi. Il Syn Bios getta sul parquet le ultime energie, Giampaolo si gioca la carta di Rafinha portiere, ma si vede che D'Orto ha studiato le contromosse: la difesa romana è molto larga in alto per impedire la manovra aggirante e così ci può provare solo Victor con conclusioni centrali da fuori. A 7" l'ultima occasione è da una punizione: lo schema è perfetto, da Victor a Kakà che smista per Rafinha ma il pallone finisce sul palo.

Riccardo Piva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHE SFORTUNA L'autorete di Victor Mello che porta subito in vantaggio l'Olimpus Roma



TRIPLETTA Sara Dario tra le protagoniste del successo (foto Turrissi)

## Plebiscito in scioltezza: con il Como finisce 18-8

### PALLANUOTO

Dovevano essere tre punti senza problemi e così è stato: l'Antenore ha vinto a Como 8-18 (2-5, 1-6, 2-5, 3-2 i parziali) e mantiene il primo posto della massima divisione femminile.

Nonostante i carichi di lavoro accumulati in preparazione alle Final Four di Eurolega in programma nel prossimo week end, le padovane hanno apprezzato la partita nel migliore dei modi e già a metà gara conducevano 3-11, non dando spazio al rischio di un finale di partita complicato. Chiuso il terzo periodo avanti 5-16, hanno un po' mollato nell'ultimo quarto, in vista della gara infrasettimanale che si disputerà martedì alle 15.30 al Plebiscito (l'anticipo con Ancona) giusto prima di partire per Atene.

È stata la giornata di Martina Gottardo, autrice di sei reti, ma in generale tutte le ragazze hanno trovato spazio per mettersi in mostra. Ciò che più preoccupa in questo momento sono le assenze del tecnico Stefano Posterivo e di Elle Armit, i cui ultimi tamponi molecolari non hanno sciolto dall'obbligo di quarantena. Soprattutto lo stop obbligato dell'australiana è un ve-

ro problema, perché ha dovuto saltare tutta la preparazione di questi giorni e se disponibile per Atene non sarà ovviamente al 100 per cento. E proprio in un periodo in cui stava giocando al suo migliore livello.

Così il Plebiscito contro Como: Teani, Barzon, Gottardo 6, Borisova 2, Queirolo 2, Casson 2, Millo 3, Dario 2, Zorzi, Meggiato, Centanni 1, Al Masri, Giacom. All. Trevisan.

### SERIE B MASCHILE

La squadra di Dino Rolla si riscatta subito dalla sconfitta di Piacenza, che tanto aveva fatto arrabbiare il tecnico padovano, e batte 13-5 il Nuoto Monza; con ciò si conferma al comando del girone I. «È stata una gran bella prestazione dei ragazzi, siamo partiti molto bene come avevo chiesto e abbiamo messo al sicuro il risultato portandoci rapidamente sul 6-0. Questo mi ha permesso di fare giocare tanto anche i più giovani, che devono crescere in fretta per diventare protagonisti del futuro. Voglio fare una menzione speciale per il portiere Barnaba, un giovane che ha mostrato di essere all'altezza, sempre presente e reattivo».

Daniele Pagnutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Padova Millennium battuto nella semifinale scudetto

### BASKET IN CARROZZINA

Si chiude con un'amara sconfitta la semifinale di andata dello Studio3A Millennium Basket, che da Piombino Dese cede per 40-57 (parziali 9-14, 17-24, 26-43) all'Amicacci Giulianova. Un risultato pesante per i patavini, che certo non affrontavano l'impegno da favoriti, ma che avevano comunque come obiettivo quello di giocarsela fino in fondo, per poi provare a completare l'impresa nel match di ritorno. Rimangono poche invece le speranze di accedere alla loro prima storica finale scudetto di basket in carrozzina.

Una prestazione sottotono da parte dei ragazzi di coach Castellucci, partiti subito con grandi difficoltà offensive (1/11 dal campo per iniziare) e poi mai capaci di trovare il bandolo della matassa. Un po' meglio hanno funzionato le cose in difesa, infatti il punteggio è rimasto in equilibrio fino a metà gara. Sono stati 6 punti di Bargo nel finale a restituire un po' di fiducia ai suoi, che all'intervallo lungo accusavano solo 7 lunghezze di svantaggio. Al rientro dagli spogliatoi è però salito in cattedra Berdun: l'argentino, campione d'Italia lo scorso anno con Can-

tù, ne ha messi 12 solo nel terzo quarto, chiudendo con 25. Dall'altra parte invece, è serata da dimenticare per Boughania, che della stagione regolare era stato il top scorer a quasi 22 punti di media, e che ieri è rimasto inchiodato a zero punti con zero su sei al tiro. È arrivato così l'allungo per gli ospiti, e l'auspicata reazione non c'è stata.

Come sempre lucida l'analisi dei coach Castellucci: «Giulianova è una squadra fortissima, ed è stata brava costringerci a soluzioni offensive forzate, ma ci dispiace perché ci abbiamo messo anche del nostro. Ci siamo mangiati l'impossibile da sotto canestro: se fai solo 40 punti significa che, qualcosa non ha funzionato». Quella che attende lo Studio3A fra una settimana in Abruzzo (palla a due sabato alle 16) pare un'impresa quasi impossibile. «Sarà durissima, ma pretendo che i miei giocatori ci mettano tutto il cuore e l'anima possibili: dobbiamo andare lì per vendere cara la pelle».

Il tabellino del Millennium: Bargo 13, Foffano 5, Rado ne, Faccioli ne, Casagrande 12, Raourahi 4, Da Silva Pelizari ne, Boughania, Gamri 6, Moukharig, Garavello ne.

Riccardo Andretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Basket femminile

### Oggi a San Martino si assegna la Coppa

(r.a.) È il giorno della finalissima per la Techfind Coppa Italia di serie A1, che si assegna oggi a San Martino di Lupari al termine della finale in programma alle 18 al palasport. A contendersi il trofeo ci sarà ancora una volta il Famila Sclò, campione in carica e imbattuto in stagione, vincitore del trofeo in ben dodici edizioni. Le scledensi, che nei quarti di finale avevano eliminato le Lupe padrone di casa dopo un combattuto confronto, si sono sbarazzate senza grosse difficoltà di una Lucca capace di reggere solo un quarto: 96-68 (parziali 27-20, 53-40, 76-53) il punteggio. Sugli scudi Jasmine Keys: la 24enne azzurra, protagonista per diverse stagioni proprio con San Martino di Lupari, ha chiuso con 18 punti e 11 rimbalzi. Nella finalissima il Famila se la vedrà con la vincente della seconda semifinale tra Venezia e Bologna, che si sono affrontate ieri sera. Ci sono ancora posti disponibili al PalaLupe di via Da Vinci, prenotazioni su [www.lupebasket.it/coppaitalia2022](http://www.lupebasket.it/coppaitalia2022).

## Innocenti si gode l'impresa di Cardiff

### PANATHLON

«Tra quattro o cinque anni la Nazionale, che è la più giovane, potrà vincere il 6 Nazioni. Il rugby è sano quando sono sani i club. E da noi lo sono. E in loro possiamo trovare le qualità che servono per questo sport. Veniamo da otto anni di gestione terribile, abbiamo una sorta di Everest da scalare e dobbiamo ancora allestire il campo base». Le affermazioni sono di Marzio Innocenti, presidente della Federazione italiana rugby, ospite d'onore del Panathlon Club International di Cittadella presieduto da Carlo Al-

berto Marangon.

L'incontro non poteva che tenersi nell'impianto del Cittadella Rugby, società presieduta da Carlo Rizzardi, che qualche anno fa ha riportato, dopo lunga assenza, la palla ovale tra le mura medievalesi. Ospite anche l'ex calciatore

ora allenatore Manuel Iori. E sul rapporto rugby-calcio, Innocenti ha sottolineato: «Grazie all'immediato accordo con Gabriele Gravina, presidente della Federcalcio, abbiamo stilato un ampio protocollo per l'insegnamento condiviso delle due discipline agli under 12 e certamente questo è molto importante per il nostro settore che ha visto, come in molte altre realtà, la perdita del 30 per cento dei tesserati a causa della pandemia. Eravamo arrivati a 80 mila praticanti».

Una vera azione di rifondazione, quella del presidente Innocenti, che richiede la collaborazione di tutti, trovando nell'ingrediente della passione sportiva, l'elemento che fa la differenza. «Il business è legittimo ed importante, ma quando c'è la passione è meglio». Poi ha definito «una giornata perfetta» la vittoria di Cardiff sul Galles il 19 marzo scorso dopo trentasei sconfitte.

«È importante che la Federazione sia vicina ai volontari investendo su accademie ed istruttori - ha detto l'assessore Galli - Condividiamo il percorso intrapreso dal presidente e la sua visione del rugby che è la nostra». Quindi ha preso la parola Rizzardi: «Innocenti ha creato un gruppo di persone che crede nel rugby con progetti finalizzati».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INSIEME Da sinistra: Iori, Marangon, Marzio Innocenti e Diego Galli